

La letteratura nel sistema mediale contemporaneo

di Giuliana Benvenuti

Chiedersi quale funzione rivesta la letteratura oggi, a seguito dei rapidi mutamenti determinati dalle dinamiche dell'età globale e dalle trasformazioni tecnologiche, può sembrare un'ambizione eccessiva, o, viceversa, una domanda alla quale molti hanno già dato, o cercato di dare, risposta. Per affrontare le questioni in gioco, abbiamo scelto di far seguire a questa prima parte una seconda, che propone l'analisi di undici casi di studio, selezionati secondo il criterio del loro successo internazionale e delle relazioni inter e transmediali che li caratterizzano. In tal modo, contiamo di fornire una guida aggiornata alla comprensione delle condizioni di produzione e fruizione del romanzo, il genere letterario maggiormente investito dai cambiamenti del panorama mediale. Accanto al *cosa* ci proponiamo di fare, è bene chiarire l'orizzonte temporale, cioè *quando* sono avvenuti i mutamenti dei quali ci occuperemo. Una periodizzazione inevitabilmente approssimativa, considerando le differenze tra i diversi contesti locali e internazionali, vede una prima cesura farsi strada fra gli anni Sessanta e gli Ottanta, ovvero i decenni nei quali il sistema produttivo statunitense ed europeo ha vissuto la crisi degli assetti precedenti (la *Age of Acquisitions*), e una seconda ondata di trasformazioni a partire dai primi anni del nuovo millennio, con l'imporsi delle piattaforme digitali (la *Age of Amazon*)¹.

La *Age of Acquisitions* (o *Conglomerate Era*) è caratterizzata dall'acquisizione delle case editrici da parte di conglomerati

¹ Si veda M. N. Asadoorian, *Where Did All These Books Come from? The Publishing Industry and American Intellectual Life*, Colby College Press, Waterville 2007, p. 40; D. Sinykin, *The Conglomerate Era: Publishing, Authorship, and Literary Form, 1965-2007*, in «Contemporary Literature», LVIII (2017), n. 4, pp. 462-91; M. McGurl, *Everything and Less: Fiction in the Age of Amazon*, in «Modern Language Quarterly», LXXVII (settembre 2016), n. 3, pp. 447-71.

multimediali e segna il passaggio dal «sistema delle arti», con la letteratura a svolgere un ruolo per molti aspetti cruciale e portante, al «sistema dei media», che ridimensiona la centralità della letteratura, sia per quanto concerne la sua funzione educativa e identitaria (legata alla formazione degli stati-nazione), sia per quanto riguarda quella di trasmissione della tradizione. La relazione di continuità o discontinuità con la tradizione, già piú volte posta in questione (non da ultimo dalle avanguardie e dalle neo-avanguardie novecentesche nell'ambito di un dibattito che ha riguardato l'intero sistema delle arti) si sposta inevitabilmente su un altro piano. Un piano nel quale il supporto digitale consente la visione e l'ascolto di contenuti su piattaforme diverse (il libro è anche un ebook, un podcast, può essere pubblicato in rete, commentato sui social network ecc.), al punto da portare alcuni analisti a parlare di epoca post-mediale. In essa i nuovi media non costituiscono «un nuovo ramo nell'albero dell'arte», piuttosto introducono nuove possibilità e inducono a guardare in forme rinnovate i «vecchi media artistici», forzati a trasformarsi radicalmente per adattarsi a un nuovo ecosistema².

Le stesse culture locali e nazionali sono valorizzate in forme nuove in un mercato editoriale e mediale mosso da spinte in parte opposte, determinate dalle contraddizioni dell'età globale e incoraggiate dalla vertiginosa proliferazione di storie caratteristica dell'offerta culturale dell'età delle piattaforme, la *Age of Amazon*. Vero è che le storie di maggiore successo riprendono plot di genere e riproducono situazioni narrative simili a diverse latitudini, con una patina locale che vela appena la ripetitività dell'intreccio (per i racconti seriali si può parlare di serializzazione della serialità, con l'immissione sul mercato di produzioni che presentano tratti comuni, sfruttando l'una il successo dell'altra, con variazioni minime di temi e forme del racconto). Tuttavia, è anche vero che la dimensione culturale nazionale viene enfatizzata attraverso la messa in valore delle identità nazionali, al punto da veder nascere la figura professionale del Brand Manager of Nation³.

² P. Weibel, *Die postmediale Kondition*, in G. J. Lischka e P. Weibel (a cura di), *Die Medien der Kunst. Die Kunst der Medien*, Zentrum für Kunst und Medientechnologie, Karlsruhe 2004, p. 209.

³ R. Dainotto, *Romanzo italiano e repubblica globale delle lettere*, in «Cinergie. Il Cinema e le altre Arti», 2020, n. 18, pp. 7-15; <https://doi.org/10.6092/issn.2280-9481/10910>, p. 8.

Il panorama è dunque complesso e frastagliato. A ben guardare si osservano modalità di intersezione fra lingue e tradizioni che esprimono in forme molto differenziate la tensione del romanzo sia a varcare i confini della nazione, fosse anche nella variante della sua brandizzazione, sia a mescolare le tradizioni, i racconti e le forme, come è sempre avvenuto e come oggi accade nei tempi accelerati dettati dalla formazione di comunità diasporiche e di comunità che si incontrano in rete (l'una formazione non esclude, anzi spesso implica, l'altra)⁴.

Rendere conto di tale complessità non è una sfida facile, e la presentazione di casi di studio è forse il modo migliore per non perdere la rotta, che per noi significa: non rinunciare all'interconnessione tra l'analisi interna e quella esterna al testo; aprirsi allo studio della produzione letteraria nel quadro dell'indagine sulla cultura popolare; procedere a una lettura che sia congiuntamente sintomatica e valoriale. I saggi degli specialisti delle opere selezionate portano in evidenza le tracce di mutate condizioni di produzione, circolazione e consumo entro il corpo dei testi, nelle loro manifestazioni paratestuali ed epitestuali, nei loro adattamenti ed espansioni, oltre che nell'uso che ne fanno i fruitori. Interrogarsi sulla circolarità tra produzione e consumo (il rapporto con il *fandom*, i *prosumers*, gli *user generated contents*), sulla crescente «apertura» (nel senso di possibilità di manipolazione) del testo in rete, significa portare l'attenzione sui presupposti sociali che ne governano la dislocazione nello spettro dei generi e dei media, come anche sulla catena dei mediatori che assicurano il successo di un testo nel mercato globale.

Quello che ci auguriamo è, in ultima istanza, di offrire qualche strumento in più che consenta al lettore di demistificare sia l'entusiasmo talvolta apologetico sia i giudizi spesso tanto negativi quanto perentori che circondano le grandi produzioni dell'industria culturale e dell'intrattenimento e che variamente – dunque nelle forme differenziate illustrate dai casi di studio – accompagnano il successo di romanzi che, se pure non sono più solamente romanzi, restano, tuttavia, anche tali.

⁴ Si veda A. Appadurai, *Modernità in polvere*, traduzione di P. Vereni, Meltemi, Roma 2001.